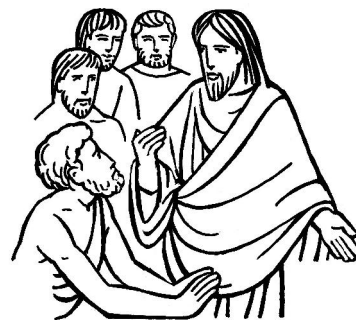


PARROCCHIA S. GABRIELE

Via Rio Sparto, 9
65129 Pescara tel. 085. 51136
Info: www.sangabrielepescara.it
Mail: parroco.sangabriele.pe@gmail.com

Foglio settimanale

Anno I - n. 19



5^a settimana del
TEMPO ORDINARIO
10 - 16 febbraio 2019

SULLA PAROLA DEL SIGNORE

Dov'è appoggiata la tua vita? Quali sono le tue sicurezze?

A cosa ti appiglieresti se un uragano la sconvolgesse? Ognuno di noi dovrebbe porsi queste domande, almeno una volta, per centrare la vita su ciò che per noi conta davvero, per evitare di lasciarcela sfuggire di mano, per non rischiare di scoprire alla fine di non aver vissuto davvero.

C'è chi si fida solo di se stesso: peccato, ha perso l'occasione di incontrare il meglio di ciò che lo circonda. C'è chi si appoggia al proprio partner, alla famiglia, alla propria comunità. E, a volte, si scontra con illusioni e delusioni. C'è chi si fida di Dio: ha incontrato la fede e attraverso di essa nutre la propria speranza.

Nell'episodio del Vangelo di oggi, **il pescatore Simon Pietro ha faticato invano tutta la notte ma non ha preso nulla.** Evidentemente in quei giorni quella zona del lago è sprovvista di pesci. Ciononostante **decide di fidarsi di Gesù e «sulla sua parola»** getta le reti. La pesca sarà abbondantissima.

Sulla Parola di Gesù, Pietro fonderà la sua vita: dalla fiducia nel perdono dei suoi peccati alla missione di pescatore di uomini. È la testimonianza di noi cristiani: riconoscere i nostri limiti ma lavorare tenacemente per migliorarci, nel confronto con la Parola del Signore, e nella certezza che Lui ci indica la strada migliore. **Anche quando ci sembra di non capirla, la vita è il meraviglioso viaggio verso la quiete del suo porto: Dio**

Il tandem

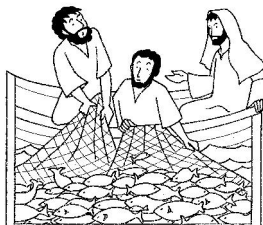
Una notte mi addormentai con il cuore turbato. Poi feci un sogno. Vidi che la mia vita era come una corsa con una bicicletta a due posti: un tandem. E notai che Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare. Ma poi avvenne che Dio mi suggerì di scambiarsi i posti. Acconsentii e da quel momento la mia vita non fu più la stessa. Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante. Che cosa era successo da quando ci scambiammo i posti? Capii che quando guidavo io, conoscevo la strada. Era piuttosto noiosa e prevedibile. Era sempre la distanza più breve tra due punti. Ma quando cominciai a guidare Lui, conosceva bellissime scorciatoie, su per le montagne, attraverso luoghi rocciosi a gran velocità a rotta di collo. Tutto quello che riuscivo a fare era tenermi in sella! Ogni tanto mi preoccupavo, diventavo ansioso e chiedevo: «Signore, ma dove mi stai portando?». Egli si limitava a sorridere e non rispondeva. Tuttavia, non so come, cominciai a fidarmi. Presto dimenticai la mia vita noiosa ed entrai nell'avventura, e quando dicevo: «Signore, ho paura..», Lui si sporgeva indietro, mi toccava la mano e subito una immensa serenità si sostituiva alla paura. Dapprima non mi fidavo di lui; pensavo che avrebbe condotta al disastro la mia vita. Ma lui conosceva i segreti della bicicletta, sapeva come farla inclinare per affrontare gli angoli stretti, saltare per superare luoghi pieni di rocce, volare per abbreviare passaggi paurosi. E io sto imparando a star zitto e pedalare nei luoghi più strani, e comincio a godermi il panorama e la brezza fresca sul volto. E quando sono certo di non farcela più ad andare avanti, lui si limita a sorridere e dice: «**Non ti preoccupare, guido io, tu pedala!**».

La "parola" di Papa Francesco

Il segno della salvezza è stato il miracolo della pesca; **il luogo privilegiato per l'incontro con Gesù Cristo sono i nostri propri peccati.**

Se un cristiano non è capace di sentirsi proprio peccatore e salvato dal sangue di Cristo crocifisso, è un cristiano a metà cammino, è un cristiano tiepido. **E quando noi troviamo chiese decadenti, parrocchie decadenti, istituzioni decadenti, sicuramente i cristiani che sono lì mai hanno incontrato Gesù Cristo.**

La forza della vita cristiana e la forza della Parola di Dio è proprio in quel momento dove io, peccatore, incontro Gesù Cristo. **E' quell'incontro rovescia la vita, cambia la vita.** E ti dà la forza per annunciare la salvezza agli altri.



**Presero una
quantità enorme
di pesci e le loro
reti quasi si**

la Preghiera

È con quella barca che tu chiedi a Simone di prendere il largo e di gettare le reti. Te l'hanno prestata e ora tu pretendi di farli uscire di nuovo dopo che hanno faticato invano nella notte senza prendere niente.

E quella stessa barca si carica di una quantità enorme di pesci tanto che non basta più, da sola, a portare il peso di tanta grazia di Dio.

Tuttavia proprio quella barca, spettatrice del miracolo, ora, tirata a terra, viene abbandonata, lasciata lì.

Che cosa è accaduto?

Tu hai fatto intravedere un'altra pesca per la quale non servono più imbarcazioni, vele, reti e neppure la conoscenza del lago. Sì, per questa pesca decisiva, importante per la salvezza degli uomini, conta ben altro: la tua Parola, un Vangelo che esige conversione, ma strappa anche alle forze del male e dona la gioia di una libertà e di una pienezza inimmaginabili.

Signore,

se penso perché sono nato Tu sei la risposta più bella, perché mi dici **"sei nato perché ti amo"**.

Se penso dove finirà la mia vita ancora Tu sei la risposta più serena, perché mi dici **"riposando vivrai nel mio amore"**.

Ora penso come vivere la mia vita, Tu sei la risposta più sicura, perché Tu sei con me, perciò **non ho nessuna paura di vivere con Te.**